

Nell'ambito della Fiera del libro e della cultura del CLAE di Lussemburgo  
Sabato 25 febbraio 2023

## **Manfred SAPPER**

### **"Il caso di prova dell'Ucraina: La guerra della Russia, l'Occidente e le vie della pace"**

#### Estratto

A nome dell'iniziativa per la pace "Ad Pacem servandam - Per la pace e contro la guerra", il Presidente Claude Pantaleoni dà il benvenuto a Manfred Sapper, caporedattore del mensile "Osteuropa", per la sua conferenza a Lussemburgo nell'ambito della Fiera del Libro e della Cultura del CLAE.

Nell'introduzione, il Presidente fa riferimento al grande pericolo rappresentato dalla guerra di aggressione della Russia per la pace in Europa. Questa conferenza intende esplorare i possibili scenari per porre fine alla guerra. Ci sarà poi un momento di silenzio da parte di tutti i partecipanti per ricordare tutti i morti e i feriti di questa guerra.

Secondo Sapper, le forniture di armi all'esercito ucraino sono regolate dall'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, che garantisce il diritto di ogni Stato sotto attacco di ricevere assistenza militare da altri Stati. È ovvio che senza il sostegno occidentale l'Ucraina avrebbe cessato di esistere da tempo e l'Europa avrebbe milioni di rifugiati in più da piangere. A ciò si aggiungono le numerose violazioni dei diritti umani da parte delle forze di sicurezza russe che si possono già osservare nelle aree occupate o rioccupate dalla Russia (Butscha, Irpin, Isjum).

Dal 24 febbraio 2022, l'Ucraina è stata aiutata soprattutto da britannici, canadesi e americani e dagli Stati che vivevano sotto l'occupazione sovietica (Stati baltici, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia). In Europa occidentale, invece, il ripensamento ha richiesto molto tempo, anche perché in Germania e in altri Stati prevale soprattutto la mentalità del "mai più guerra". Per la Germania, responsabile di due guerre mondiali, qualsiasi guerra deve essere rifiutata.

Sapper rifiuta una guerra nucleare limitata da parte della Russia contro l'Ucraina, perché anche i territori russi sarebbero colpiti dal fallout nucleare. La sicurezza della Russia prevede che le bombe nucleari possano essere utilizzate solo se lo Stato è minacciato. È sbagliato credere che uno Stato come l'Ucraina debba necessariamente perdere contro una potenza nucleare come la Russia. Le guerre di decolonizzazione contro Francia e Gran Bretagna dimostrano il contrario. Gli Stati dell'Europa centrale e orientale non sono colpiti dalla minaccia nucleare della Russia perché conoscono bene la politica di intimidazione dei russi. Inoltre, a tutt'oggi esiste una deterrenza concordata tra americani e russi che impedisce la capacità di distruzione reciproca nucleare. Anche se l'Ucraina fa del suo meglio per attirare l'Occidente dalla sua parte militarmente, economicamente e politicamente, questo non porterà mai a un intervento della NATO. L'attacco russo all'Ucraina è costato finora la vita a decine di migliaia di soldati russi. Ci sono conflitti al riguardo nella leadership dell'élite russa, che di solito è considerata chiusa in Occidente. Per Sapper, un'eventuale fine della guerra

potrebbe essere decisa a livello di élite, dove potrebbe verificarsi una scissione se i sacrifici per questa guerra non saranno più sostenuti da queste élite.

Dietro la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina non ci sono, come credono alcuni europei, gli interessi dell'industria degli armamenti e dell'America imperiale, ma è il pensiero imperiale della Russia che non accetta l'indipendenza e l'autoresponsabilità dell'Ucraina. È nell'interesse del regime russo, che dal 2011/2012, quando Putin è tornato alla presidenza, ha sistematicamente distrutto qualsiasi forma di autonomia della società civile.

Così come oggi non è più immaginabile una guerra tra Francia e Germania, si pensava che questo valesse per l'intero spazio europeo. Può darsi che questa guerra porti a una rifondazione dell'autocomprensione dell'Unione Europea e della NATO e che gli europei si rendano conto che la libertà e l'autodeterminazione non possono essere date per scontate, soprattutto nei confronti del vicino russo.

La comprensione dell'Unione Europea e i principi fondamentali di ciò che gli europei hanno imparato dalla Seconda Guerra Mondiale ("Mai più Stati invaderanno altri Stati; mai più territori saranno annessi illegalmente; mai più confini saranno spostati con la forza") sono stati distrutti con questa guerra. Questo è il motivo per cui una posizione pacifista ed etica radicale sulla guerra in Ucraina è sbagliata. Solo se la Russia porrà fine alla guerra, potranno aver luogo i negoziati di pace. Le Nazioni Unite rimangono impotenti nei loro sforzi per porre fine alla guerra.

L'espansione verso est della NATO negli ultimi decenni è un pretesto per Putin, che non riconosce le reali condizioni di ingresso in questa alleanza militare. L'interruzione della fornitura di armi all'Ucraina porta all'abbandono, alla caduta di questo Stato.

Al momento, un tribunale speciale è stato istituito in diversi Paesi perché l'Ucraina ha raccolto un'incredibile quantità di prove che documentano i crimini di guerra russi. Questa guerra è completamente diversa dalle altre perché molti ucraini stanno registrando le ingiustizie con i loro smartphone.

Al momento nessuno sa come saranno le relazioni con la Russia dopo questa guerra. Per l'Ucraina, è certo che rafforzerà la sua politica di sicurezza nei confronti della Russia e che questa avrà la massima priorità.

Inoltre, ci vorrà almeno una generazione prima che sia possibile un nuovo ordine di pace che includa la Russia.